Pene più severe per la mala movida In Parlamento firme da tutta Italia

Il presidente del coordinamento: «Le sanzioni ai locali sono l'unico deterrente»

Coniglio
A aprile mi piacerebbe essere a Firenze per spiegare alla città i motivi che ci hanno indotto a dare il via a questa raccolta di firme Siamo esasperati e sempre più preoccupati per i nostri giovani

Regole precise. E sanzioni più salate. È questa la nuova cornice all'interno della quale si sta muovendo il coordinamento nazionale «No Degrado e malamovida» che ieri ha lanciato una petizione in tutta Italia per combattere le violazioni della quiete pubblica «sempre più diffuse, distruttive della salute e spesso impunite». E venticinque, tra giuristi e avvocati, stanno già lavorando in pool per provare a migliorare e inasprire alcune leggi. Il risultato dello studio verrà «portato in Parlamento sperando che queste nuove leggi aiutino a tutelare la tranquillità pubblica e la convivenza civile».

È questo, insomma, il primo passo per contrastare la «mala-movida». Anche se il coordinamento sa bene che non sarà cosa semplice e immediata. «Ad aprile mi piacerebbe essere a Firenze per raccontare alla città i motivi che ci hanno indotto a dare il via a questa petizione — spiega il presidente Fabrizio Coniglio — Siamo esasperati e siamo sempre più preoccupati per i nostri giovani che, come dimostrano le statistiche, si avvicinano all'alcol tra gli 11 e i 13 anni. Ma quello che più spaventa sono le centinaia di morti che ogni anno dobbiamo piangere a causa della guida in stato di ebbrezza». Una cosa è certa: per la malamovida e per tutte quelle attività commerciali che vendono alcol ai minorenni o a chi è già ubriaco, le sanzioni sono troppo blande e non rappresentano in nessun modo un deterrente, non mettono un argine a questi comportamenti. Molto spesso si tratta di «avvertimenti», di multe o di condanne con la sospensione. Oppure scattano le misure alternative. «Per vincere questa guerra — continua Coniglio — la nostra unica alleata è la scuola. Per questo chiediamo di reintrodurre la materia di educazione civica. Ma chiediamo anche che si organizzino conferenze in tutti gli istituti, di ogni ordine e grado, per parlare di quali effetti abbiano i cocktail sul nostro corpo. Sappiamo già che avremo le lobby dell'alcol contro, come forse anche quelle dei minimarket, ma a noi importa poco. Perché al nostro fianco ci saranno migliaia di famiglie».

Movida nei locali di piazza di Santo Spirito

Fabrizio Coniglio, presidente del coordinamento nazionale «No degrado e malamovida»

La raccolta firme lanciata dal coordinamento, si focalizza si focalizza anche su altri due punti. Innanzitutto la tranquillità pubblica. Con l'idea di regolare l'attività dei locali, soprattutto all'esterno e soprattutto dopo che, a Firenze, per la seconda volta, il Tribunale si è espresso in favore dei comitati e dei residenti condannando, per disturbo alla quiete pubblica, un pub e un ristorante di Sant'Ambrogio (The Book Pub e l'Enoteca de' Macci). Convivenza civile: è questo il cardine su cui il coordinamento basa la sua battaglia. «Ci vogliono regole per evitare gli assembramenti che producono disturbo al riposo e alla tranquillità dei residenti — conclude Coniglio — Purtroppo la malamovida non si riduce più alle notti del fine settimana ma va avanti dal lunedì alla domenica, anche di giorno. Cosa che sta facendo crollare anche il valore degli immobili. Per questo vi dico: firmate e aderite alla petizione inviando una mail all'indirizzo petizione@nodegradoemalamovida.it, specificando il luogo di residenza e aggiungendo una qualifica».

Antonio Passanese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carabinieri

Arriva Petti, De Liso va al Cerimoniale

È il colonnello Antonio Petti *(foto a destra)* il nuovo comandante provinciale di Firenze. Il «preavviso» del suo trasferimento è arrivato giorni fa: prenderà il posto del colonnello Giuseppe De Liso che a settembre andrà a ricoprire l'incarico prestigioso di capo dell'Ufficio cerimoniale del Comando generale dell'Arma. Petti, 46 anni, ha ricoperto incarichi operativi ma anche ruoli da Stato Maggiore: ha comandato le Compagnie di Scalea, Latina e Roma Cassia ed è stato capo «Sezione ordinamento» prima e poi del contenzioso del Comando generale. Da due anni comanda il Gruppo di Roma, dopo aver guidato il Gruppo di Torre Annunziata. Ha fama di scrupoloso, come il colonnello De Liso, che in città è diventato un'«istituzione». (*S.I.*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

27 febbraio 2019
FIRENZE, ORE 15
PER INFO: www.legacooptoscana.coop

CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE
Ingresso Auditorium
Piazza Mentana, 1

INTRODUCE
Roberto Negrini
Presidente Legacoop Toscana

SPUNTI PER UNA RICERCA
Stefano Casini Benvenuti
Direttore IRPET

TAVOLA ROTONDA
Dario Nardella
Sindaco di Firenze
Daniela Mori
Presidente Unicoop Firenze
Luigi Salvadori
Presidente Confindustria Firenze
Alberto Marini
Direttore Confesercenti Firenze
Paola Galgani
Segretaria generale
Camera del lavoro metropolitana
CGIL Firenze
Massimo Muratori
Presidente Arca cooperativa sociale

Modera
Ernesto Ferrara
Giornalista